

Lettere alla Redazione

Ho partecipato lunedì 13 ottobre alla serata "Fatto l'Euro, facciamo l'Europa" promosso dal circolo culturale "Inventori di Strade" che ringrazio vivamente; relatore il famoso professore Giacomo Vaciago della Cattolica di Milano, da giugno consulente economico del Ministro del Lavoro Poletti ed ex Sindaco di Piacenza; è inoltre membro del Comitato Esecutivo di Aspen Institute Italia (tra cui annovera personaggi del calibro di Amato, Confalonieri, Elkann, i 2 Letta, Monti, Frattini, Prodi, Mieli, Tremonti ecc). L'Aspen Institute è finanziato ampiamente da fondazioni come la Carnegie Corporation, la Rockefeller Brothers Fund e la Ford Foundation. Tra i suoi fini quello di incoraggiare le leadership illuminate (vedi wikipedia). Un pedigree certamente di tutto rispetto. Ho potuto apprezzare i contenuti europeisti delle linee generali dell'Europa di cui mi sento parte da sempre, mentre sugli aspetti un po' più pratici non posso dirmi molto d'accordo perché non ha dato nessun tipo di soluzione alla sua ipotesi. Chiaramente essendo uditor ho preferito non polemizzare dal pubblico ma di fare personalmente domande a fine serata prima che lasciasse la sala. Le inserirò all'interno degli appunti che ho preso; che commenterò. Ecco le linee salienti della sua relazione.

"Per la prima volta da Adamo ed Eva è andata in tasca pacificamente a 333 milioni di persone la stessa moneta.. prima erano gli eserciti che portavano moneta dove conquistavano. Se visitate l'Europa vi accorgete che l'unica cosa che noi europei abbiamo in comune sono i cimiteri di guerra. Questa Europa in cui viviamo è parte di una componente cattolica da Adenauer a De Gasperi, Schumann, Delors, Kohl. Crisi è sinonimo di cambiamento,

svolta e non disgrazia. L'enciclica Caritas in Veritate ha un paragrafo che dice: "Si esce dalle crisi con discernimento e nuova progettualità". Discernere significa capire cosa è successo e la nuova progettualità ti aiuta a come uscirne. E come un terremoto a cui è necessario una diagnosi di cosa è successo, una verifica dei danni e poi si ricostruisce. Non si aspetta che i rimedi vengano da soli. Qualcuno mi chiede: quando arriva la ripresa? C'è già, e allora perché non me ne sono accorto? Perché la ripresa te la devi meritare, non è un dono del Cielo. Quelli che se l'hanno meritata vanno già meglio, e quelli che vanno male? Vanno peggio e non era mica per caso, non l'hanno capita e forse hanno delle responsabilità".

Quindi Prof. Vaciago, noi italiani non ci meritiamo la ripresa, visto che stiamo andando verso il 5 anno di recessione, la più lunga dal dopoguerra? Io credo nell'Europa, ma ce l'ho con l'EURO e mi domando: dopo 5 anni di esperimenti sulla pelle della gente e delle imprese, non viene forse in mente che l'aver fatto tutti i tentativi possibili e immaginabili, compresa questa austerità espansiva, c'è qualche cosa di sbagliato in questa malefica costruzione? Se ogni mese, per anni e anni, il medico che cura la tua malattia, ti dicesse: "Sono scioccato! Le medicine non funzionano!" probabilmente sarebbe ora di trovare un altro medico! Purtroppo noi italiani abbiamo lasciato trasformare, con la nostra incompetenza, il nostro debito pubblico che era in Lire e controllato dalla nostra Banca d'Italia in una valuta straniera: l'EURO, perdendo la nostra sovranità monetaria: cioè la possibilità di emettere moneta: l'Italia ora ha l'Euro emesso dalla BCE che è una Banca privata parte-

cipata dalla Banca d'Italia con una quota del 15% circa. Il problema che la Banca d'Italia non è d'Italia ma delle banche Italiane di cui ne detengono il 100%. Ecco perché la BCE invece di emettere liquidità a 0% finanziando gli Stati, lo presta a Zero% alle nostre banche (Unicredit ed Intesa le più importanti) le quali prestano allo Stato Italiano, come? Comprando i titoli di Stato al 3-4%... una speculazione a rischio zero. Sul sito di affariitaliani.it <http://scenarieconomici.it/scandaloso-litalia-ha-pagato-3-100-miliardi-di-interessi-in-3-decenni-198-del-pil/> troverete in estrema sintesi, che negli ultimi 20 anni IL DEBITO PUBBLICO E' PASSATO DA CIRCA 1.200 A 2.000 MILIARDI DI EURO (valori 2012) RESTANDO SOPRA AL 120% DEL PIL (ora siamo al 136% in soli 2 anni) nonostante il fatto che:

- Abbiamo pagato quasi 2000 miliardi di interessi (valori attualizzati al 2012)
- Abbiamo realizzato saldi primari attivi per 740 miliardi (valori attualizzati al 2012), cifra che non ha eguali in Europa! Eppure il debito non scende, ma aumenta giorno dopo giorno, 10.000 € al secondo!!

In sintesi l'Italia ha comunque fatto enormi sacrifici, con risultati sul fronte del risanamento nulli, e straordinariamente negativi sul fronte della crescita. Il debito pubblico quindi così come lo è ora è IMPAGABILE! Tenete presente che nella finanziaria 2015 l'IVA dal 22% sarà portata in qualche anno al 26%, mentre l'IVA al 10% che è quella di tutti i generi alimentari verrà portata al 13%, se questa non è follia! Come lo chiamereste voi uno Stato che pratica tasse da estorsione, da chemiotassazione e da usura? Roger Bootle sul Telegraph spiega: "L'Italia è prossima a quella situazione in cui gli econo-

misti chiamano Trappola del Debito quando cioè l'indice di indebitamento comincia a crescere in modo esponenziale. Per sfuggire a questa trappola ci sono solo 2 possibilità: SVALUTARE la MONETA o fare DEFAULT. Non disponendo di una moneta nazionale, l'Italia non può svalutare, quindi se non ci saranno cambiamenti significativi, il default sovrano diverrà lo scenario più probabile. L'opzione radicale per l'Italia è quella di uscire dall'Euro e permettere a una valuta debole di generare un boom di esportazioni, una maggiore inflazione, un maggior gettito fiscale e un onere del debito più leggero. Mi chiedo, conclude l'economista, quanti altri anni l'Italia dovrà sprecare prima che ai suoi leader venga in mente che questa è l'unica strada percorribile." <http://www.lantidiplomatico.it/dettnews.php?idx=6&pg=8771>. Ci sarebbero altre possibilità senza uscire dall'Euro che elenco sommariamente: un Euro B tra i Paesi del mediterraneo, lo sfioramento dal 3% al 9-10% perché il governo e i comuni possano spendere ed investire. Pochi lo fanno ma il tetto del 3% deficit/Pil," fu deciso in meno di un'ora e senza nessuna base teorica": così racconta il suo inventore, il trentenne francese Guy Abeille, funzionario di François Mitterrand <http://www.blitzquotidiano.it/rassegna-stampa/tetto-3-deficit-pil-storia-dogma-maastricht-1779867/> Continua: *"Che cosa è l'EURO per il rapporto Delors? Il meglio di questi Paesi che si univano per diventare un Paese unito, per l'Italia Ciampi aveva designato Padoa Schioppa..ogni Paese aveva messo un bel cervello che credeva con lungimiranza a questo sogno".* Per fortuna credeva al sogno dell'Euro!! Giorgio La Malfa ha evocato un incontro con Tommaso Padoa Schioppa, scomparso alcuni anni fa, e considerato uno dei padri dell'Euro e di questa Europa. Un giorno La Malfa gli disse: "Tommaso, guarda che l'Euro non può funzionare".

Risposta di Padoa Schioppa: "E cosa credi che non lo sappiamo?"

Continua: *"Per Delors e tutti i cattolici la Moneta è un patto di dissolubile unione, messa insieme la moneta l'unione diventa indissolubile, perché da lì in poi i costi dell'uscita sono superiori ai benefici dello star dentro. Grazie alla moneta comune, poiché i costi dell'uscita rendono non più convenienti l'uscita e non puoi più manipolare i cambi come si faceva prima con la propria moneta".*

Professore, le faccio rispondere dal suo amico MARIO MONTI "Non dobbiamo sorprenderci che l'Europa abbia bisogno di crisi, di gravi crisi per far passi avanti. Nei momenti di crisi più acuta avvengono i miglioramenti più sensibili; quando invece vi è un rientro dalle emergenze della crisi, avviene un affievolimento della volontà di cooperare. I passi avanti dell'Europa sono per definizione cessione di parti delle sovranità nazionali a un livello comunitario. E' chiaro che il potere politico e il senso di appartenenza dei cittadini o collettività nazionali sono pronte a queste cessioni, solo quando il costo politico e psicologico del non farle diventa superiore a quello di farle.. Noi abbiamo bisogno delle crisi per fare passi avanti...". http://www.youtube.com/watch?v=Gk59wI_jFwY qui il video con le parole del grande salvatore della Patria Monti del febbraio 2011 quando ancora la crisi degli Spread non era stata innescata, ma probabilmente era un progetto già in cantiere, dal momento in cui parla di cessioni di sovranità (lettera della BCE del 2011 e del 2014).

Continua: *"I tedeschi si sono molto arrabbiati quando hanno scoperto che i greci avevano falsificato i bilanci e messo sotto il tappeto alcuni numeri che non avevano. Ma che razza di unione è che ci sono Parlamenti che approvano bilanci falsi!?"*. Professore, guardi che c'è un articolo di LeMonde del novembre

2011 (tradotto dal francese in Italia solo da Effedieffe.com) che spiega che la Grecia non ha falsificato i bilanci per entrare in Europa, ma è stata aiutata da un certo Mario Draghi allora vice presidente di Goldman Sachs in Europa dal 2000 al 2005, eccone uno stralcio: "Nel 1999, quando fu decisa la creazione dell'Euro, la Grecia non poteva aderire alla moneta unica. Atene era distante anni luce dai criteri rigorosissimi dettati dal trattato di Maastricht. Per raggiungere l'obiettivo, la nazione ellenica non ebbe altra scelta che dissimulare i suoi deficit. In questo contesto, nel 2000, Goldman Sachs International, la filiale britannica della banca d'affari americana, vendeva al governo socialista di Costas Simitis uno swap in valuta che permetteva alla Grecia di proteggersi dagli effetti delle variazioni di cambio trasformando in Euro il debito inizialmente emesso in Dollari. L'astuzia permetteva alla Grecia di scrivere questo nuovo debito in Euro, nel suo extra bilancio e di farlo momentaneamente sparire. Da parte sua, Goldman Sachs intascava commissioni consistenti e vedeva la sua reputazione di buon gestore del debito sovrano arrivare all'apice". Hanno AIUTATO=IMPOSTO alla Grecia di entrare nell'EURO? Monti in un'altra intervista a settembre 2011 dichiarò: "Il più grande risultato dell'Euro? La Grecia!". Continua: *"Questo è un problema non risolto, non siamo ancora usciti da questa crisi, ma non se ne esce sperando nella ripresa, bisogna tirarsi su le maniche e fare le fabbriche che serviranno nei prossimi anni. Quelle che sono venute giù sono quelle che avevano dei problemi, che facevano le cose che fanno meglio i cinesi, la crisi è stato un terremoto, sono cadute le fragili, non sono certo cadute le migliori, se andate a Maranello trovate che non sono mai andati così bene.. Tutta la parte che lavora per il lusso o che esporta per le filiere*

del food di qualità.. peccato che ci sia una parte dell'Italia che aspetta la ripresa perché c'è sempre stata. Appunto quindi che si fa? Soluzioni?

Continua: *"I problemi sono molto seri perché ci sono milioni di giovani senza lavoro, ragazzi di 30-40 anni che ritornano in famiglia o che chiedono un prestito ai genitori.. Lo stesso Delors quando è stato premiato ha detto che questa Europa che non ha un'anima non si regge in piedi. Lo stesso Trattato di Lisbona nell'ultima versione non ha riconosciuto che l'Europa avesse le radici cristiane, che avesse un'anima, non solo sociale di solidarietà e di cooperazione, altrimenti il soggetto in cui stiamo vivendo è incredibilmente fragile, spostato dai venti e dai temporali. Oltre a ripagare il debito il Paese deve ritornare a crescere".*

Ci dia delle soluzioni, come si fa a crescere? Non ci propone nulla? Continua: *"Io non ho certezze, il problema rimane aperto, spero di avervi fatto capire la dimensione dei problemi, la speranza con cui siamo partiti di fare un'Europa molto migliore di quello che abbiamo conosciuto. Oggi se qualcuno vi fa votare per uscire dall'Euro, dopodiché stacciamo l'Italia e la portiamo in Libia. Questo è quello che succede all'Italia il giorno in cui usciamo dall'Euro, cominciamo a navigare verso l'Africa, perché quella è l'alternativa: Germania o Libia, quale preferiamo? Io spero che chi vuole fare il referendum lo dica che la realtà è questa, preferite restare attaccati alla Germania o all'Austria o alla Libia o all'Iraq? La scelta è questa non è che possiamo andare con gli Usa o con la Cina, noi siamo in mezzo tra la Germania e il Nord Africa. Io preferisco la Germania.*

Professore io le dico questo: voi avete paura che succeda primo perché non ammettete che l'Euro è stato un errore, poi perché chi ci perde sono i grandi istituzioni

bancarie in particolare di Francia e Germania che ad oggi hanno il 50% del nostro debito pubblico. Questa eventualità porterebbe ad un ridimensionamento dei propri portafogli zeppi di titoli di Stato italiani. Chi sono oltre a queste istituzioni coloro che perderebbero da un'uscita dell'Italia dall'EURO? Lo dice Alberto Bagnai in questa intervista al Giornale: "Una valuta forte favorisce le imprese che delocalizzano, cioè portano produzione e lavoro all'estero. Se l'Italia ha una valuta forte diventa più facile acquistare, per esempio un impianto in Romania. Una volta prodotto il bene, però, non può essere venduto al romeno perché troppo costoso per le sue tasche. Pertanto va riportato in Italia. A quel punto la valuta forte avvantaggia ulteriormente l'imprenditore nella reimportazione del bene. Basta, quindi, andare a vedere chi ha fatto questo tipo di operazione. Due esempi noti, sono Della Valle e Squinzi che hanno delocalizzato massicciamente.

Continua: *"Non sono d'accordo quando generalizza dicendo che alcuni credono che se piove è colpa del governo tedesco e se si uscisse dall'Euro tornerebbe il sole o che è colpa della Merkel quello che è successo a Genova..e c'è chi va in giro a raccontare favole nel dire che se uscissimo dall'Euro e tornassimo alla nostra moneta i nostri problemi non ci sarebbero più". FINE*

Sentite cosa ha detto Romano Prodi ad una giornalista Greca: "L'Euro resisterà perché nessuno ha interesse a buttarlo a mare: non certo la Grecia e non certo l'Italia, ma soprattutto non certo la Germania, perché la Germania oggi è di gran lunga il Paese più potente e più forte d'Europa grazie all'Euro. Pensate che qualche anno dopo la mia laurea 1963-1964 credo, io mi sono laureato nel 1961, il rapporto di cambio Lira/marco era di 156 Lire per 1 marco tedesco.. Quando con Kohl abbiamo stretto l'ultimo

accordo per l'ingresso dell'Italia nell'Euro, il cambio Lira/marco era 990 Lire per Marco tedesco. Quindi l'Italia aveva svalutato di 6 volte. La stessa cosa hanno fatto gli altri Paesi Europei e la Germania non ha mai potuto accumulare un surplus commerciale. Oggi con l'avvento dell'Euro la Germania, sono nell'ultimo anno, ha potuto generare un surplus di ben 200 miliardi di Euro!! E, la vera Cina in questo momento è la Germania". <http://www.youtube.com/watch?v=jcKSAFzT56k>

Io dico che l'Italia potrà essere tenuta a galla artificialmente anche per un periodo di tempo forse lungo, ma non per sempre, perché nel frattempo l'economia reale continuerà a deteriorarsi e il rapporto Debito/PIL continuerà ad aumentare; l'Euro non crollerà dalla sera alla mattina, almeno lo spero e spero che possa verificarsi una graduale transizione verso un nuovo sistema monetario magari presentato come miglioramento o completamento per non dire "ci siamo sbagliati".

Termino con la chiusura di un articolo di Marco della Luna: EURO-ANSCHLUSS: IL FANTASMA DI MORGENTHAU che invito a leggere e termina con queste parole: "L'Italia ha un'arma negoziale molto potente nei confronti della Germania: minacciare di uscire dall'Eurosistema cosa che farebbe saltare l'Euro e condannerebbe la Germania a una rivalutazione monetaria fortissima, che metterebbe fuori mercato le sue produzioni e in ginocchio la sua economia. Non usare quest'arma e lasciare che il paese sia fatto a pezzi giorno dopo giorno, è un delitto capitale. Ai governanti italiani che, facendo finta di non vedere la realtà, hanno collaborato e collaborano a questo disegno a danno di tutti noi, vorrei chiedere: lo fate perché minacciati, perché ricattati, o perché pagati?"

Emanuele Cattini